Natale 2025 - Messa della Notte

Voce del profeta Isaia: *venite camminiamo nella luce del Signore…*

Voce dell'apostolo Paolo: *Dio manda suo Figlio nella pienezza del tempo e tutti diventiamo figli che gridano: Abbà Padre…*

Voce dell'evangelista Giovanni: … *e il Verbo venne ad abitare in mezzo a noi…*

Camminare… diventare… riconoscere…

Impegno… desiderio… volontà…

Camminare nella luce… non abbagliati dalla pericolosa proposta dei riflettori di venditori di false felicità o di successi senza fatica, ma illuminati e accompagnati da una luce gentile, che nel buio che a volte ha segnato il nostro cammino, non ci ha mai fatto perdere la via del ritorno a casa, la via degli affetti veri, quelli che ti scaldano il cuore e non ti fanno mai sentire solo. *Camminare nella luce*, perché chi ferma è perduto! Forse a volte abbiamo camminato troppo veloce affascinati dalle distrazioni, forse altre volte abbiamo camminato troppo lentamente condizionati da promesse effimere e allora: quante occasioni perse o che abbiamo rischiato di perdere vivendo forme di protagonismo che non hanno lasciato spazio all'incontro con l'altro, con gli altri, con noi stessi, con Dio…

Camminare nella luce per brillare di quell'immenso che ognuno di noi si porta dentro dal giorno del nostro Battesimo quando la Grazia di Dio ha iniziato ad operare per il nostro bene.

Diventare figli che gridano "Abba Padre…" non figli che si lamentano, che criticano, che giudicano, che condannano…; che vogliono quello che gli spetta per vivere una libertà vuota… ma figli che gridano Abbà Padre, che dicono: siamo cresciuti, ci siamo realizzati, siamo arrivati in alto nella scala dei riconoscimenti professionali, ma restiamo sempre figli… Figli che si commuovono, che sanno trasmettere amore in gesti di tenerezza, che non sanno cosa sia la banalità, la mediocrità, la

superficialità… Figli maturi nel cuore, convinti nel desiderare sempre e solo il meglio, anche quando questo chiede: *fatica, costanza, serietà.* Figli che non si vergognano di essere testimoni dell'amore di Dio nel mondo e nel tempo di oggi…

Riconoscere il Verbo che viene ad abitare in mezzo a noi… Riconoscere non ha a che fare con l'intelletto, ma solo con il cuore, con i sentimenti… Riconosco quando accolgo, non solo quando mi ricordo di qualcuno o di qualcosa, riconosco quando rivedere una persona cara, un amico, mi fa battere il cuore, genera in me l'emozione della memoria grata che si esprime in una lacrima, segno di gioia profonda. Riconoscere e accogliere, oggi più che mai, sono l'antidoto per affrontare e superare la superficialità del guardare e del vedere evitando di scivolare nell'indifferenza… che diventa quel pericoloso *far finta di non vedere.* Per guardare con occhi che vogliono vedere ci vuole tempo ma soprattutto ci vuole cuore, un cuore che pulsa carità, carità come attenzione all'altro in quei bisogni, in quelle sofferenze, in quelle fatiche, in quelle ferite non dette ma che ci sono e per le quali a volte basterebbe davvero poco per trasformarle in bene e in meglio.

Camminare nella luce, diventare figli, riconoscere il Verbo che abita in mezzo a noi. Per me e spero anche per voi, io questo anno sogno un Natale di preghiera, di meditazione, di scambio di tempo e di affetti, e non solo scambio di oggetti e di regali; un Natale di pace e di giustizia, di rispetto umano e di valorizzazione delle differenze come ricchezza che rende possibile la fraternità; sogno un Natale dello stupore che abbia un senso profondamente spirituale e umano, per reagire pacificamente all'ipocrisia del consumismo sfrenato condito dai discorsi smielati della pubblicità. Sogno un Natale da vivere, da condividere e da raccontare; lo sogno negli occhi e nel cuore di chi mi sta accanto, di chi è vicino a me nell'oggi della mia vita, e chi è in cielo e nel mio cuore, e prego che il Natale torni ad essere la festa del dono, la festa della speranza, la festa della semplicità, la festa della pace, la festa della famiglia…

Gli auguri che sto inviando in questi giorni li accompagno con questa frase che ho scritto e che rivolgo di cuore a tutti voi qui presenti perché li formulate alle persone che vi sono care:

Gesù nasce per noi. L'istante, diventa eterno. È con noi per sempre.

L'amore è proprio questo: riconoscere una traccia del divino in un volto qualsiasi e riconoscerlo perché prima della sua nascita questo volto era già ed era una dimensione eterna.

Di Alda Merini, in: *L'anima innamorata.*

p. Luca